

CHIESA

PELLEGRINAGGIO DIOCESANO L'esperienza proposta da martedì 29 agosto a martedì 4 settembre

Con il Vescovo nella santa Russia

A Mosca e San Pietroburgo l'incanto di culture antiche e nuove, che fondendosi avvicinano i visitatori alla voce dello Spirito

■ Mosca e San Pietroburgo: sono la nuova tappa dei pellegrinaggi col vescovo Maurizio di fine agosto e inizio settembre 2018. Un invito ai lodigiani e alle lodigiane che amano viaggiare per ammirare testimonianze singolari di storia, arte e religiosità nell'incanto di culture antiche e nuove, che fondendosi avvicinano i visitatori alla voce dello Spirito grazie al contesto comunitario. La grande tradizione della santa Russia, bizantina, ha prodotto opere di arte cristiana di eccezionale sublimità (l'icona della Madonna di Vladimir e quella della Trinità di Rublev sono tra le più celebri), con Chiese straordinarie, Monasteri e monumenti di ogni genere, in un percorso storico, artistico e sociale, che ha conosciuto lo iato di un lungo inverno con lo sconvolgimento del secolo scorso. Ma è anche europea ed ecumenica, Mosca, e non ancora paga è interreligiosa aprendosi decisamente al continente asiatico. San Pietroburgo, invece, guarda di preferenza ad Occidente in un dialogo mai interrotto con l'Oriente e il mondo intero. Ne è emblema il Palazzo d'Inverno, ma anche l'impianto di una città altrettanto bella e regale. La vera arte non conosce confini. Fa incontrare tempi e luoghi tanto lontani geograficamente e storicamente: là dove la bellezza fa sentire a casa. Così alla Terra Santa con due pellegrinaggi, a Roma per l'anno giubilare, a Fatima e agli Stati Uniti d'America nel 2017 per il centenario delle Apparizioni Mariane nel primo caso e della morte di Francesca Cabrini nel secondo, ecco aggiungersi il nuovo tassello della Russia nel mosaico che stanno componendo i "pellegrini dell'Assoluto".

PROGRAMMA

28 AGOSTO (1° giorno)

MALPENSA - VIENNA - MOSCA

Ritrovo dei partecipanti all'aeroporto di Malpensa. Disbrigo delle formalità di imbarco e partenza con volo di linea per Mosca via Vienna. Arrivo all'aeroporto. Incontro con la guida e trasferimento in città per un tour panoramico e la celebrazione di apertura del pellegrinaggio. Trasferimento in hotel per la cena e il pernottamento in hotel.

29 AGOSTO (2° Giorno) - MOSCA

Prima colazione in hotel. S. Messa presso la Cattedrale cattolica di Mosca. Mattinata dedicata alla visita panoramica della città. La visita inizia dall'Università Lo-

monosov e la collina dei passeri dalla quale si apre una splendida vista su tutta la città; la via Tserenskaya, la via più importante di Mosca; Piazza Pushkin, l'Anello dei viali, la Cattedrale di Cristo Salvatore. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio visita del territorio del Cremlino (incluso ingresso a due cattedrali e all'Armeria). Sosta alla Piazza Rossa con la sua straordinaria scenografia. Rientro in hotel per la cena e il pernottamento.

30 AGOSTO (3° Giorno) - MOSCA

Prima colazione in hotel. In Mattinata partenza per un'escursione fuori Mosca per la visita alle fosse comuni di Butovo, incontro con il parroco ortodosso, nipote di un sacerdote martire qui fucilato. Rientro a Mosca per il pranzo. Pomeriggio visita esterna al Monastero Novodevici. Il Monastero delle Vergini, complesso architettonico del 1524 secondo solo al Cremlino; è uno dei quattro Monasteri ancora esistenti dei sei che furono costruiti a difesa della città, ed è sicuramente il più bello. Quindi visita alla galleria Tretjakov con la ricchissima collezione di Icone. Inoltre la galleria ospita la più importante collezione di belle arti russe del mondo. Cena e pernottamento in hotel.

31 AGOSTO (4° Giorno) - MOSCA

Prima colazione in hotel. In mattinata escursione guidata a Sergiev Posad (ingresso al Monastero di San Sergio incluso). È una delle più belle tappe dell'Anello d'Oro e centro spirituale della Russia. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio passeggiata con guida sulla famosa Via Arbat e visita alle più belle stazioni della Metropolitana di Mosca. S. Messa presso la chiesa di San Luigi dei Francesi, unica chiesa cattolica rimasta aperta nel periodo sovietico a Mosca. Cena e pernottamento in hotel.

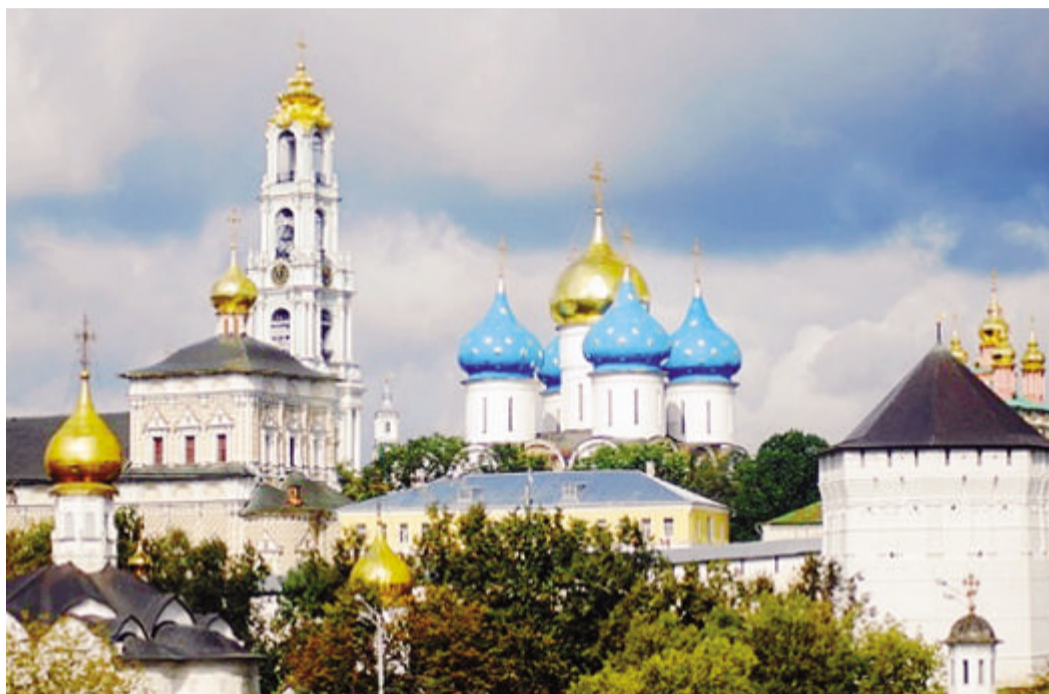
1 SETTEMBRE (5° giorno)

MOSCA - SAN PIETROBURGO

Prima colazione in hotel. Trasferimento alla stazione e partenza con treno diretto con posti riservati per San Pietroburgo la città di Pietro il Grande. All'arrivo pranzo in ristorante. Pomeriggio dedicato alla visita panoramica di San Pietroburgo. La prospettiva Nevskij, il Ponte Anickov, la Cattedrale del Sangue Versato, la Cattedrale della Madonna Nera di Kazan, Piazza Ostrovskij con il monumento a Caterina II, il Teatro di prosa di Alessandro, Piazza delle Arti, il lungofiume del Mojka, l'Ammiragliato, Piazza del Senato con il cavaliere di bronzo. S. Messa presso la Chiesa di Santa Caterina sulla prospettiva Nevsky. Sistemazione in hotel: cena e pernottamento.

2 SETTEMBRE (6° giorno)

SAN PIETROBURGO



Prima colazione in hotel. S. Messa presso la chiesa del Seminario Cattolico. In mattinata visita della Fortezza di San Pietro e Paolo edificio costruito da Pietro il Grande nel 1703. Il luogo posto sulla Neva è molto suggestivo. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio visita guidata al Museo dell'Hermitage, uno dei più importanti musei del mondo per la vastità e il numero d'opera d'arte esposte. Percorso guidato alla scoperta dei maggiori tesori conservati nel grande palazzo. Rientro in hotel per la cena e il pernottamento.

3 SETTEMBRE (7° giorno)

SAN PIETROBURGO

Prima colazione in hotel. Mattinata dedicata alla visita a Peterhof, il palazzo definito la Versailles Russa sul Mar Baltico eretto dall'Imperatore Pietro il Grande nei primi del '700. Visita al complesso e ai giardini con le stupende fontane (ingresso Parco e Palazzo incluso). Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio escursione a Tsarskoe Selo con bus riservato e guida in Italiano (ingresso Parco e Palazzo di Caterina incluso). È tra i complessi architettonici più belli e fu adibito a residenza di campagna della famiglia imperiale russa. Incontro con un parroco ortodosso nella sua comunità parrocchiale. Rientro in hotel per la cena e il pernottamento.

4 SETTEMBRE (8° Giorno)

SAN PIETROBURGO - VIENNA - MALPENSA

Prima colazione in hotel. S. Messa di chiusura del pellegrinaggio. In mattinata conclusione delle visite a San Pietroburgo con il grande monastero "Lavra" di Santissima Trinità. Quindi sosta al cimitero degli artisti ove sono sepolti musicisti, compositori e poeti

straordinari. Pranzo. Nel pomeriggio trasferimento in aeroporto, disbrigo delle formalità d'imbarco e partenza per Malpensa con volo di linea via Vienna.

INFORMAZIONI UTILI

QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE (minimo 40 partecipanti): 1.730,00 euro.

SUPPLEMENTO Camera singola: 360,00 euro.

TRANSFER LODI/MALPENSA/LODI: 30,00 euro.

LA QUOTA COMPRENDE: Volo di linea Malpensa/San Pietroburgo e Mosca/Malpensa via Vienna - Trasferimenti da/per gli aeroporti in Russia - Sistemazione in alberghi 4 stelle in camere a due letti con bagno o doccia - Trattamento di pensione completa dalla cena del primo giorno al pranzo dell'ultimo giorno - Viaggio in treno da Mosca a San Pietroburgo con posto a sedere riservato 2° classe - Guide locali - Ingressi come da programma - Visto consolare - Auricolari per tutto il tour - Accompagnatore di Russia Cristiana - Assistenza sanitaria, assicurazione bagaglio e annullamento viaggio.

LA QUOTA NON COMPRENDE: Bevande - Mance (circa 30,00 euro) - Ingressi non a programma - Extra personali - Tutto quanto non menzionato sotto la voce "LA QUOTA COMPRENDE"

È indispensabile il passaporto individuale valido almeno 6 mesi dalla data di partenza. Per l'ottenimento del visto dovranno pervenirci almeno due mesi prima: il passaporto originale firmato, il modulo di richiesta visto debitamente compilato (fornito da noi) e 1 fototessera recente (non più vecchia di 6 mesi dalla data di partenza) con grandezza di 3,5 cm per 4,5 cm. ■

L'agenda del Vescovo



Sabato 7 aprile

A **San Zenone al Lambro**, alle ore 17.30, presiede la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima.

Domenica 8 aprile, in Albis e della Divina Misericordia

A **Caselle Landi**, alle ore 10.30, presiede la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima anche per la parrocchia di Meleti.

Lunedì 9 aprile

A **Lodi**, nella Casa Vescovile, alle ore 17.00, riceve il Rettore del Seminario di Portoviejo (Ecuador).

Martedì 10 aprile e mercoledì 11 aprile

In **Francia**, coi sacerdoti giovani della Diocesi.

Giovedì 12 aprile

A **Lodi**, nella Casa Vescovile, alle ore 21.00, riceve il Gruppo Missionario Diocesano in preparazione al Convegno e alla "Pentecoste Lodigiana".

Venerdì 13 aprile

A **Milano**, nel Consolato del Libano, incontra il Console Generale e un Arcivescovo libanese.

A SOTTO IL MONTE Le spoglie di San Giovanni XXIII lasceranno San Pietro e torneranno nella terra natale

Pellegrini all'urna del Papa buono

Tre le possibilità per prendere parte all'esperienza proposta dalla Diocesi per martedì 5 giugno e guidata dal Vescovo

■ Dal 24 maggio al 10 giugno 2018, per concessione di Papa Francesco, l'urna con il corpo di San Giovanni XXIII lascerà la Basilica di San Pietro e sarà accolta a Bergamo e a Sotto il Monte Giovanni XXIII, dove il Papa buono vide i natali e accolse la chiamata al ministero sacerdotale.

La Diocesi di Lodi organizza un pellegrinaggio con il vescovo Maurizio a Sotto il Monte che si terrà martedì 5 giugno.

Presentiamo tre possibilità per partecipare:

Possibilità 1- Partenza in pullman alle ore 15.30 da Via P. Lombardo - Lodi.

Arrivo a Sotto il Monte Giovanni XXIII.

Accoglienza con consegna ai partecipanti del materiale illustrativo per poter effettuare la visita ai luoghi natali.

Alle ore 19.00 cena presso il Ristoro della Casa del Pellegrino.

Alle ore 20.30 celebrazione della Santa Messa presieduta da S.E. Mons. Malvestiti.

Al termine visita alle spoglie del Santo.

Rientro a Lodi.

* La quota di partecipazione è di € 35,00

Possibilità 2- Partenza in pullman alle ore 18.30 da Via P. Lombardo - Lodi.

Alle ore 20.30 celebrazione della



Sopra San Giovanni XXIII nel suo studio in Vaticano, sotto il cortile della casa natale

Santa Messa presieduta da S.E. Mons. Malvestiti.

Al termine visita alle spoglie del Santo.

Rientro a Lodi.

* La quota di partecipazione è di € 18,00

*** Le parrocchie interessate, o i singoli fedeli, possono iscriversi presso l'Agenzia Laus entro il 5 maggio. (Piazza Mercato 22/A - Lodi; tel. 0371948155).

Possibilità 3- Per quanti lo desiderano è possibile raggiungere autonomamente Sotto il Monte per la Santa Messa delle ore 20.30 e, al termine, la visita alle spoglie del Santo. ■



MADONNA DELLA CORONA



Il 16 giugno a Spiazzi

■ Un pellegrinaggio al Santuario della Madonna della Corona è organizzato per sabato 16 giugno.

Partenza dal parcheggio in viale Massena a Lodi ore 7.30. In bus gran turismo arrivo a Spiazzi. Visita ad uno dei più caratteristici Santuari, per l'austerità del paesaggio, sul Monte Baldo. «La Corona», sono i monti che circondano la chiesa, «appiccicata» sulla roccia come un nido di aquila. Prima del 1522 vissero eremiti, poi si onorò l'Addolorata. Scalinate a strapiombo mostrano visuali suggestive. Messa. Pranzo in ristorante. Sosta sul lago di Garda. Ritorno a Lodi.

Il Santuario si trova a Spiazzi in una delle località più suggestive dell'alta Italia. Sorge aggrappato sulla roccia dei monti che lo circondano, a 774 metri sul mare, a strapiombo sulla valle. Il Santuario della Corona è luogo di silenzio e di meditazione, sospeso tra cielo e terra, celato nel cuore delle rocce del Baldo.

Quota complessiva (viaggio, pranzo, assicurazione): 70,00 euro. ■

AL SANTUARIO Dal 25 al 28 maggio in aereo

Quattro giorni a Lourdes: 160 anni fa le apparizioni

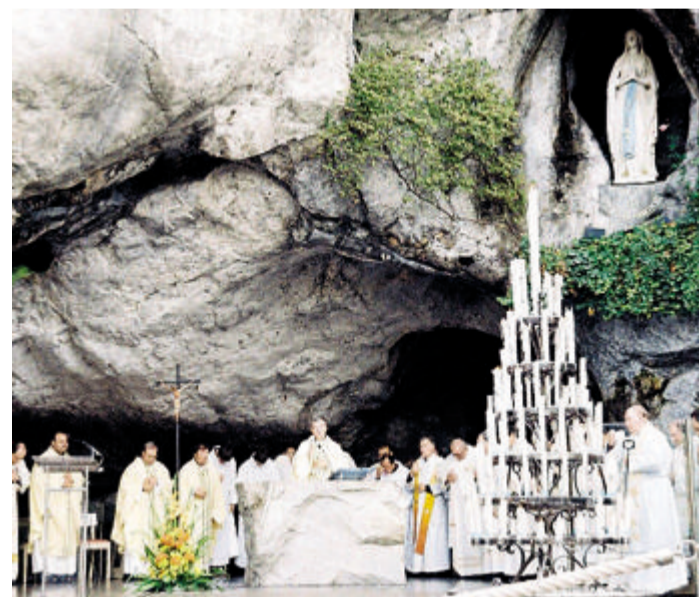
■ Così presenta il pellegrinaggio a Lourdes in occasione del 160° anniversario delle apparizioni il direttore dell'Ufficio pellegrinaggi don Peppino Codecasa: «A Lourdes c'è il mondo... la Chiesa universale: Messa internazionale, processione con il Santissimo, Rosario, Canti e preghiere in tutte le lingue, Siamo la chiesa diocesana con altre parrocchie e pellegrini oltre i nostri confini, «per il mondo...». E ancora: «La «misericordia gioiosa» si vive con il sacrificio del viaggio, accogliendo il pellegrino con te. Spostarsi da un luogo all'altro insieme è sostenersi. Nell'acqua delle fontanelle e piscine per chi lo desidera, c'è l'umiltà, voglia di purificazione. Nella Riconciliazione ognuno rinasce dentro». In quei luoghi «Il silenzio è un dono potente. Lunghe soste davanti alla grotta, in piena libertà. Nella cappella della adorazione con il Santissimo. Il silenzio parla al cuore». Qui «i luoghi parlano. Si possono visitare anche i luoghi di S. Bernadetta: il Cachot,

casa paterna, chiesa parrocchiale, ospizio, basiliche, museo, Calvario, ovile, Cité Saint Pierre, Monastero».

Programma

Venerdì 25 maggio Da Lodi ore 4:30 in pullman per l'aeroporto di Orio al Serio. Decollo ore 7:30. Arrivo a Lourdes ore 9,00 e trasferimento in albergo, sistemazione nelle camere e pranzo. Apertura del pellegrinaggio. Saluto alla Grotta e partecipazione alle celebrazioni religiose. Cena e pernottamento.

Permanenza a Lourdes - Sabato 26/ domenica 27 maggio - Trattamento di pensione completa in albergo. Giornate dedicate alle celebrazioni religiose e alla visita dei luoghi di santa Bernadetta. Celebrazione comunitaria della penitenza nella cappella della riconciliazione. Via crucis sulla collina del Calvario. Per i malati il cammino in piano. Visita alle basiliche. Visita ai luoghi di s. Bernadetta, Messa internazionale, Rosario in italiano. Bagno nelle piscine.



Messa alla grotta di Massabielle, teatro delle apparizioni di 160 anni fa

Lunedì 28 maggio - Ultimo giorno - Colazione. Trasferimento in aeroporto e decollo ore 9:50 con arrivo a Bergamo ore 11:20. Proseguimento per Lodi.

Informazioni utili

Quota 573,00 euro. Camera singola 135,00 euro. Lodi /aeroporto/ritorno 30,00 euro. Acconto 180,00 euro. Saldo entro il 15 aprile

La quota comprende: passaggio

aereo Orio al Serio/Lourdes/ ritorno; tasse aeroportuali 48,00 euro; trasferimenti in pullman da/per l'aeroporto di Lourdes; sistemazione in albergo; pensione completa dal pranzo del primo giorno alla colazione dell'ultimo giorno; accompagnatore e assistente spirituale; assistenza sanitaria, assicurazione bagaglio e annullamento viaggio, gestione pratica 35,00 euro. ■

VERSO IL SINODO

I giovani dal Papa con il Vescovo in agosto

■ Ricordiamo che sono ancora aperte le iscrizioni per il pellegrinaggio dei giovani in vista del Sinodo.

Il pellegrinaggio porterà i giovani partecipanti a Fonte Avellana, Gubbio, Valfabbrica e Assisi sui passi di San Francesco e di San Giovanni da Lodi Antica, per concludersi con un'appuntamento eccezionale: la preghiera con Papa Francesco l'11 agosto al Circo Massimo e domenica 12 in piazza San Pietro.

Il pellegrinaggio diocesano, organizzato da domenica 5 a domenica 12 agosto, vedrà i giovani in cammino insieme al vescovo Maurizio.

La quota di partecipazione è di 290 euro, comprensivi di kit, viaggi, alloggi, quasi tutti i pasti, assicurazione. Caparra di 90 euro all'iscrizione e saldo entro il 30 giugno. Per informazioni è possibile contattare l'Upg al numero 0371948170 o via mail all'indirizzo upg@diocesi.lodi.it. ■

FESTA DELLE FAMIGLIE Appuntamento a Sant'Angelo

Essere "culla di vocazioni" sui passi di Santa Cabrini

Dopo il ritrovo alla casa natale, la Messa presieduta da monsignor Malvestiti insieme ai partecipanti all'incontro dei "chierichetti"

di **Rossella Mungello**

Una giornata dedicata alla famiglia, come "culla delle vocazioni". Guardando ad un grande esempio spirituale e missionario, come la figura di Santa Francesca Saverio Cabrini, santa patrona degli emigranti, nata e cresciuta a Sant'Angelo Lodigiano.

Sarà proprio la città di Sant'Angelo - domenica 15 aprile - ad ospitare la festa diocesana delle famiglie organizzata dall'ufficio pastorale familiare della diocesi come momento di pellegrinaggio, preghiera e riflessione, in onore di Santa Cabrini. Proprio la santa santangiolina, nata in città il 15 luglio 1850, canonizzata da Papa Pio XII nel 1946, e proclamata patrona degli emigranti, e San Vincenzo Grossi, sono le figure indicate come modelli nella lettera pastorale del vescovo Maurizio Malvestiti, che dedica un capitolo proprio alla famiglia. «La missione della famiglia, chiesa domestica, si concretizza nell'accoglienza della vita e nella sua educazione, compresa quella alla fede - sono le parole del vescovo Maurizio - . L'esortazione post-sinodale *Amoris laetitia* di papa Francesco è tanto preziosa nel favorire la vicinanza a tutte le famiglie, a cominciare da quelle che - tra fatiche e speranze - camminano nella fedeltà per essere insieme con esse più solleciti verso le famiglie ferite, condividendone i sentieri del discernimento pastorale».

La festa delle famiglie, che coincide anche con il convegno diocesano dei ministranti, si svolgerà a Sant'Angelo, proprio in omaggio alla Cabrini. «Perché qui è nata e ha vissuto la sua infanzia e la sua giovinezza e sono questo



La casa natale di Santa Francesca Cabrini a Sant'Angelo

borgo e le prospettive qui respira- te, insieme alla famiglia, ad aver contribuito alla sua vocazione» spiega don Antonio Peviani, direttore dell'ufficio pastorale familiare diocesano.

Il ritrovo, con un momento di accoglienza, è fissato alle 15 in piazza 15 luglio a Sant'Angelo, a pochi passi dalla casa natale di Madre Cabrini, oggi museo e luogo di preghiera, dove è conservata anche una reliquia della santa. Poi lo spostamento nella Basilica dei Santi Antonio Abate e Francesca Cabrini, per la Santa Messa, presieduta dal vescovo Maurizio, e al

termine dell'eucarestia il ritrovo all'oratorio San Luigi di via Manzoni, dove saranno allestiti momenti di riflessione e preghiera per tutte le età.

«Don Angelo Manfredi della parrocchia Maria Madre della Chiesa aiuterà le coppie a mettere a fuoco la vocazione nella dimensione della famiglia - aggiunge don Peviani - , ma è previsto anche un momento di approfondimento per i giovani e i ministranti e uno per i più piccoli». La giornata si concluderà con una merenda comune, come momento di condivisione. ■

IL 15 APRILE Con il Vescovo Maurizio



L'incontro tra il Pastore e i ragazzi nell'appuntamento dello scorso anno

Il convegno diocesano dedicato ai ministranti di tutte le parrocchie

I ministranti della diocesi di Lodi si ritrovano intorno alla figura di Santa Francesca Cabrini. Domenica 15 aprile a Sant'Angelo Lodigiano, città natale della patrona dei migranti, è fissato il Convegno diocesano dei ministranti.

Il programma prevede alle 15 l'accoglienza presso piazza XV luglio e alle 15.45 la santa Messa presieduta dal vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti nella basilica. Due momenti che i ministranti condivideranno con le famiglie che nello stesso giorno e sempre a Sant'Angelo vivranno la Festa diocesana delle famiglie.

Presso l'oratorio San Luigi i ministranti saranno poi coinvolti in giochi e attività differenti, organizzati dai seminaristi. Per riflettere e per divertirsi. Alle 18 è prevista una merenda per tutti e quindi i saluti finali.

Sono attesi i ministranti delle diverse parrocchie della diocesi di Lodi.

«È un'iniziativa annuale - spiega don Anselmo Morandi, direttore dell'Ufficio liturgico diocesano -, con cui si ravviva lo spirito di servizio dei ministranti».

Le celebrazioni di ogni parrocchia, così come quelle diocesane, vedono infatti ministranti di differenti età (bambini, adolescenti, giovani e adulti) mettersi al servizio della comunità, con impegno e dedizione, dando valore alla liturgia, in particolare quella domenicale. E proprio a loro si rivolgerà domenica 15 aprile il vescovo Maurizio, perché proseguano sempre generosamente il loro servizio per la Chiesa nella propria parrocchia.

Daniele, 11 anni, da due è ministrante nella sua parrocchia. «Ho scelto di fare il ministrante perché volevo fare una esperienza nuova che mi permettesse anche di avvicinarmi di più a Dio», spiega l'adolescente di Casale. Un'esperienza che lo ha visto inoltre fare amicizia con persone nuove con cui poter condividere anche momenti di festa come quello del Convegno ministranti, sentendosi Chiesa. Un'occasione di incontro, di preghiera, di gioco che va oltre i confini della parrocchia e oltre gli aspetti più pratici dell'impegno, donando loro ancora maggiore significato. ■ **Sa. Ga.**

IL VANGELO DELLA DOMENICA

Il Santo Respiro del Risorto

Dopo aver mostrato mani e fianco, il Risorto soffia sugli apostoli. Il gesto ricorda e compie quello del Creatore che soffiò il proprio respiro nell'inerte statua d'argilla, appena plasmata. Da quell'istante la statua cominciò a muoversi, divenendo viva. Il respiro è il primo, indubitabile segnale di vita, che ci accompagna ogni giorno, fino alla nostra morte, quando esaleremo "l'ultimo respiro". Un morto è morto perché ha smesso di respirare. Senza l'originario, primitivo movimento del respiro non si darebbe alcun altro moto, dal più semplice al più

sofisticato. Non ci sarebbe nulla di quanto ha che fare col movimento: i moti dell'anima, i motivi, le motivazioni, le "emozioni". Non ci sarebbe nulla di ciò che chiamiamo vita.

Il nostro corpo, la nostra vita vanno verso l'immobilità della morte. Per di più il nostro peccato già fin d'ora toglie ai nostri movimenti l'agilità e la grazia con cui sono stati voluti, pensati, creati da Dio. Su questi corpi destinati alla morte e resi inetti dalla colpa il Risorto soffia il proprio respiro: lo Spirito Santo. Purtroppo abbiamo un'idea così astratta,

eterea, evanescente dello Spirito Santo da impedirci d'intuirne la necessità per la nostra vita: "Se togli il respiro muoiono e ritornano nella loro polvere. Mandi il tuo Spirito e sono creati e rinnovati la faccia della terra" (Sal 104). Infatti, la parola "spirito" significa semplicemente "respiro", "aria", "vento". Possiamo dire che noi cristiani crediamo nel Padre, nel Figlio e nel Santo Respiro. È troppo importante il fatto che la terza Persona della Trinità non sia stata chiamata "Colomba Santa", e nemmeno "Fuoco Santo", ma "Spirito Santo", aria buona che spa-

lanca i polmoni al bene della vita. Se manca l'aria, si muore. Ecco lo Spirito Santo!

L'aria che respiriamo ogni istante è come la profezia e la promessa dello Spirito. Ora è dato dal Risorto solo come un anticipo, una caparra, ma a differenza dell'aria di tutti i giorni, Egli non si staccherà mai più dalla nostra carne. Nemmeno quando questa diventerà polvere. Egli infatti è così potente che - a suo tempo - restituirà all'immobile terra la capacità di rimettersi in piedi e di respirare. ■

di **don Cesare Pagazzi**

LA VEGLIA Appuntamento venerdì 20 aprile alle 21 nella cappella del Seminario

“Dammi un cuore che ascolta”: in preghiera per le vocazioni

Il Vescovo Maurizio presiederà la Messa in occasione della giornata mondiale. La serata si articolerà in tre momenti

di **Sara Gambarini**

■ Ascoltare, discernere, vivere: sono le parole che guideranno la Veglia di preghiera per le vocazioni, “Dammi un cuore che ascolta”, che si terrà venerdì 20 aprile alle 21, con il vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti, presso la cappella del seminario vescovile di Lodi in occasione della Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni.

Il messaggio del Santo Padre Francesco, “Ascoltare, discernere, vivere la chiamata del Signore” sarà il filo conduttore dell’intera Veglia che si articolerà su tre momenti.

«Il primo, “ascoltare”, dedicato all’ascolto della Parola - spiega don Anselmo Morandi, rettore del seminario vescovile di Lodi -, il

secondo, “discernere”, in cui vivremo l’adorazione eucaristica, infine il terzo momento, “vivere la chiamata del Signore”, con riferimento al mandato nelle scelte quotidiane».

Il sentiero della Veglia rientra nel percorso che il Centro diocesano vocazioni e l’Ufficio di Pastorale Giovanile stanno compiendo insieme verso il Sinodo dei Giovani “I giovani, la fede e il discernimento vocazionale”, atteso a ottobre 2018 a Roma. «Tradurre nelle scelte quotidiane il rapporto con Dio», precisa don Anselmo.

Il tutto in una società rumorosa in cui l’attitudine all’ascolto appare sempre più difficile e nella quale per scegliere occorre superare le tentazioni dell’ideologia e del fatalismo, affidandosi al dialogo con il Signore, per vivere con il nostro “eccomi”, la gioia del messaggio di Gesù.

Come sottolineato da Papa Francesco nel suo messaggio per la 55esima Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni, «non



La veglia dello scorso anno era stata ospitata a Dresano

siamo immersi nel caso, né trascinati da una serie di eventi disordinati, ma, al contrario, la nostra vita e la nostra presenza nel mondo sono frutto di una vocazione divina».

Un cammino lungo cui ascolto, discernimento e vita costituiscono gli elementi di quella missione a cui siamo chiamati... “per il

mondo”, come recita la lettera pastorale del vescovo Maurizio, terza tappa dell’itinerario pastorale “Nello Spirito del Risorto”.

La Veglia di preghiera è rivolta a tutte le vocazioni ma con una particolare sottolineatura per le vocazioni al sacerdozio. Ed è una preghiera comunitaria, di tutti, dell’intera Chiesa lodense. ■

LE PRIME DATE

Cominciano le Cresime nelle comunità

■ Dopo il grande appuntamento della festa dei cresimandi, che ha portato al PalaCastellotti con il Vescovo Maurizio centinaia di ragazzi da tutta la Diocesi, cominciano le Cresime nelle parrocchie. Ecco le prime date in calendario.

Sabato 7 aprile: Ore 17.30 San Zenone al Lambro (Vescovo).

Domenica 8 aprile: 10.30 Caselle Landi e Meleti (Vescovo).

Sabato 14 aprile: 16.00 Cresime adulti in Cattedrale (Vescovo).

Sabato 21 aprile: 18.00 Lodi-S. Francesca Cabrini (Mons. Miragoli).

Domenica 22 aprile: 11.00 Mairano e Gugnano (Vescovo).

Sabato 28 aprile: 17.30 Guardamiglio e Valloria (Vescovo) - 17.30 Valera Fratta (Vicario Generale).

Domenica 29 aprile: 10.30 Crespiatica (Vescovo) - 18.00 Riozzo (Vescovo).

Sabato 5 maggio: 15.30 Mairago e Basiasco (Vescovo) - 17.30 Codogno-S. Francesca Cabrini e Triulza (Vicario Generale) - 17.30 Fombio (Mons. Passerini) - 18.00 Tribiano e S. Barbaziano (Vescovo).

Domenica 6 maggio: 10.00 Castiraga Vidardo (Vescovo) - 10.30 Ospedaletto Lodigiano (Vicario Generale) - 15.30 Livraga e Orio Litta (Vescovo) - 17.00 Lodi-S. Alberto (Mons. Merisi) - 18.00 Bargano e Villanova (Vescovo). ■

MEIC Il sociologo sarà relatore della serata in programma lunedì 16 aprile

Come sta cambiando la fede dei giovani A Lodi un incontro con Franco Garelli

■ Per indagare nel rapporto tra la fede e le generazioni più giovani. E capire la direzione dell’oggi e intravedere le strade del domani, un mondo diverso «che va interpretato, capito e accolto». Attraverso gli studi e le riflessioni di uno dei massimi sociologi delle religioni, come il professor Massimo Garelli, da sempre attento osservatore anche del mondo giovanile.

Appuntamento lunedì 16 aprile, alle 21, nell’aula magna del liceo Verri di via San Francesco, con l’evento organizzato dal Meic - Movimento Ecclesiale di impegno culturale - dal titolo “Piccoli Atei crescono? Come sta cambiando la fede dei giovani”, conversazione dibattito con il professor Franco Garelli. Professore ordinario di sociologia dei processi culturali e docente di sociologia delle religioni all’Università di Torino, dove dirige il reparto di “Cultura, politica e società”, il suo impegno accademico e di ricerca nel tempo si è concentrato sul mondo giovanile e sui fenomeni religiosi nella società contemporanea.

La riflessione di lunedì prenderà spunto dal recente volume



Il professor Franco Garelli

firmato da Garelli “Piccoli atei crescono. Davvero una generazione senza Dio?” (Il Mulino, 2016, pp. 232). «Lo studio è stato costruito a partire dai più importanti risultati di una recente ricerca nazionale che mette a fuoco la situazione in campo religioso dei giovani dai 18 ai 29 anni, giovani “senza fretta di crescere senza un lavoro stabile e prospettive certe, senza un’intenzione ravvicinata di famiglia, senza le prerogative sociali possedute dai coetanei del passato, senza spazi e ruoli di rilievo capaci di offrire sicurezza e di far sentire la pro-

pria impronta generazionale” - cita Giuseppe Migliorini del Meic - : a fronte di tutte queste “assenze” il libro si domanda se “I giovani italiani di oggi sono anche “senza Dio”».

Un fenomeno, quello della non credenza tra le nuove generazioni, «che sta assumendo dimensioni impensabili soltanto fino a pochi anni fa e di cui c’è scarsa consapevolezza sia nell’immaginario collettivo sia tra gli operatori del sacro» ha sottolineato Migliorini. «Se è più facile, citando il teologo tedesco Moltmann, pensare di essere lontani da Dio che esserlo veramente - ha ribadito Migliorini -, allora forse sarebbe il caso di smettere di pensare a un mondo diviso in “dentro” e “fuori” dalla Chiesa, per riconoscere tutto ciò come il passaggio a un mondo diverso, che va interpretato, capito e accolto».

«Il tema credo sia interessantissimo - conclude Migliorini - perché ci tocca molto da vicino. Spero che in molti non vogliano perdere questa occasione di ascolto e di approfondimento con uno dei massimi esperti della materia. ■

Rossella Mungilio

AZIONE CATTOLICA L’incontro della Terza età

“Diamo più vita agli anni”, una mattinata formativa

■ “La sfida della longevità: abbiamo dato più anni alla vita, ora diamo più vita agli anni”. È questo il titolo della mattinata formativa dedicata alla Terza Età. Un momento di preghiera e di riflessione promosso dall’Azione Cattolica - Settore Adultissimi per la giornata di giovedì 12 aprile dalle 9.15 fino al pranzo da condividere insieme. Il tutto presso gli spazi messi a disposizione dal seminario di Lodi in via XX settembre.

«La mattinata prevede alle 9.15 l’accoglienza, quindi la relazione condotta da don Guglielmo Cazzulani, a cui seguirà un momento di dibattito - spiega Mario Malusardi, referente Ac dell’iniziativa -, la mattinata si concluderà poi con la celebrazione della santa Messa e con il pranzo per chi desidererà fermarsi». Sono attesi partecipanti da tutte le parrocchie della diocesi di Lodi.

L’incontro si inserisce nel percorso annuale che coinvolge la terza età in una proposta associativa fatta di diversi momenti di preghiera, di riflessione, di incontro: il pellegrinaggio a Mulazano, al santuario; gli esercizi spirituali a Caravate; infine,



Appuntamento in seminario

un’ulteriore mattinata di formazione.

Il tema in discussione coglie appieno il senso del cammino della Terza Età: persone che continuano, andando oltre il dato anagrafico, ad interrogarsi sulla propria fede e sul come esprimerla all’interno della comunità, facendo anche tesoro della proposta annuale che è improntata alla missionarie. Diventando sempre più protagonisti nella Chiesa e tra la gente. Perché la missione chiama tutti i cristiani. Ad ogni età. ■

Sa. Ga.

PASTORALE GIOVANILE Dopo la presentazione il mandato sarà l'1 giugno, la festa il 20

Si accendono i motori del grest: ecco il percorso al via mercoledì

di **Sara Gambarini**

■ L'agire dell'uomo al centro del Grest 2018. Tema e materiali però saranno svelati solo mercoledì 11 aprile in occasione della tradizionale presentazione Grest a sacerdoti, responsabili ed educatori degli adolescenti, a cura dell'Ufficio di Pastorale Giovanile (Upg). L'appuntamento è alle 21, quest'anno presso il Museo diocesano in Lodi.

Si tratta della prima tappa del lungo percorso che condurrà all'avvio del Grest nelle parrocchie e al maxi evento diocesano della Festagrest: mercoledì 20 giugno, ore 10.30, Aquaneva, Inzago.

«Il Grest è un'esperienza consolidata - spiega il direttore dell'UPG don Enrico Bastia - che gli oratori della nostra diocesi vivono sempre con entusiasmo». L'uso del termine esperienza infatti è tutt'altro che scontato. Perché se è fuori discussione che i Grest rappresentino per le famiglie anche un servizio nelle prime settimane in cui la scuola finisce ma i genitori sono ancora al lavoro, le giornate condivise da bambini, adolescenti, giovani e adulti non si esauriscono nel servizio.

«Il Grest è uno strumento forte di trasmissione dell'educazio-

ne cristiana - sottolinea don Bastia -, è il momento in cui gli oratori si esprimono di più, in cui la vita oratoriana è condivisa contemporaneamente da fasce d'età differenti, dunque dai bambini, dagli adolescenti, fino ai giovani e agli adulti che ricoprono il ruolo di animatori».

Alla presentazione di mercoledì, seguirà domenica 6 maggio il secondo appuntamento: il cantiere formativo degli animatori, organizzato all'oratorio di Spino d'Adda alle 16.

Venerdì 1 giugno, all'auditorium Bpl, ore 21, gli animatori del Grest riceveranno ufficialmente il mandato del vescovo di Lodi, monsignor Maurizio Malvestiti. Quindi, via all'avventura nei rispettivi oratori fra preghiera, giochi (con un po' di sana competizione fra le squadre del Grest), laboratori teatrali, musicali nel solco del tema annuale che, per ora, resta "top secret".

Un cammino lungo il quale la Festa Grest di mercoledì 20 giugno sarà una tappa fondamentale: un momento diocesano di condivisione.

L'equipe di pastorale giovanile ricorda che è disponibile per la presentazione del tema del Grest agli animatori dei vicariati della diocesi di Lodi. ■



Tutto pronto per avviare l'esperienza estiva negli oratori del Lodigiano

A. S. GUALTERO

Oggi a Lodi l'assemblea ordinaria del Noi

■ Assemblea ordinaria a Lodi per l'associazione Noi. Oggi, sabato 7 aprile, alle 10, nel salone dell'oratorio di San Gualtero (in via Vigna Alta, Lodi). L'invito è rivolto ai presidenti di circolo (o delegati) e ai rappresentanti dei circoli (uno ogni 100 iscritti). Condizione indispensabile? Essere soci dell'associazione Noi per l'anno in corso. L'ordine del giorno prevede la presentazione e la votazione del bilancio consuntivo dell'anno 2017 e del bilancio preventivo del 2018 e un momento di aggiornamento sulla riforma del terzo settore. L'associazione Noi è riconosciuta a livello nazionale ed è iscritta nel registro delle associazioni di promozione sociale presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, opera al servizio delle parrocchie nello svolgimento delle attività tipiche dell'oratorio, credendo nel suo spirito aggregativo e solidale. A Lodi è presieduta da don Enrico Bastia. ■ S. G.

LA MESSA

Il Movimento Apostolico ciechi nel carcere di via Cagnola

■ Nel mese di aprile due importanti appuntamenti attendono gli aderenti e gli aggregati del gruppo Movimento Apostolico Ciechi (Mac) della Diocesi di Lodi.

Il primo è oggi, sabato 7 aprile i soci animeranno infatti la celebrazione eucaristica presso il carcere di Lodi. «Ricordo a coloro che hanno aderito a questa iniziativa - sottolinea la presidente Felicita Pavesi, che guida il gruppo insieme all'assistente ecclesiasti-

co don Cristiano Alrossi - di portare con sé la carta di identità; e li invito ad offrire ai carcerati spazzolini, dentifrici, saponette, shampoo, e tutto ciò che riguarda l'igiene personale».

Il ritrovo per i partecipanti al particolare appuntamento è fissato per le 15.30 davanti al Carcere, in via Cagnola 2.

Dopo la Celebrazione Eucaristica in carcere è in programma la riunione del Consiglio diocesano del movimento. Coloro che lo desiderano sono invitati a partecipare con idee, proposte e suggerimenti.

Al termine del Consiglio i presenti vivranno un momento di convivialità. ■

DOMANI In piazza San Pietro gli "apostoli del sacramento della penitenza"

La domenica della Divina Misericordia, continua il cammino avviato dal Giubileo

■ Domani, 8 aprile, seconda domenica di Pasqua o della Divina Misericordia, alle 10.30 il Papa celebrerà la Messa in piazza San Pietro. Alla celebrazione parteciperanno anche i "missionari della Misericordia" inviati dal Papa in tutto il mondo come apostoli del sacramento della Penitenza, durante il Giubileo straordinario del 2016.

La festa della Misericordia è celebrata la prima domenica dopo Pasqua, ovvero la seconda Domenica di Pasqua, attualmente chiamata Domenica della Divina Misericordia. La iscrisse per primo nel calendario liturgico il Cardinale Franciszek Macharski per l'arcidiocesi di Cracovia (1985), e successivamente alcuni vescovi polacchi nelle proprie diocesi. Su richiesta dell'Episcopato polacco, il Santo Padre Giovanni Paolo II, nell'anno 1995, introdusse questa festa in tutte le diocesi polacche. Nel giorno della canonizzazione

di Suor Faustina Kowalska, il 30 aprile dell'anno 2000, il Papa annunciò questa festa per tutta la Chiesa.

Ispirazione all'istituzione di questa festa fu un desiderio di Gesù trasmesso da Suor Faustina. Il Signore Gesù le disse: «Desidero che la prima domenica dopo la Pasqua sia la Festa della Misericordia. Desidero che la Festa della Misericordia sia di riparo e di rifugio per tutte le anime e specialmente per i poveri peccatori. In quel giorno sono aperte le viscere della Mia Misericordia, riverserò tutto un mare di grazie sulle anime che si avvicinano alla sorgente della Mia Misericordia. L'anima che si accosta alla confessione ed alla Santa Comunione, riceve il perdono totale delle colpe e delle pene. In quel giorno sono aperti tutti i canali attraverso i quali scorrono le grazie divine».

In molteplici apparizioni il Si-

gnore Gesù definì non solo la collocazione della festa nel calendario liturgico della Chiesa, ma anche il motivo e lo scopo della sua istituzione. La scelta della prima domenica dopo Pasqua ha un suo profondo senso teologico: indica lo stretto legame tra il mistero pasquale della Redenzione e la festa della Misericordia, cosa che ha notato anche suor Faustina: «Ora vedo che l'opera della Redenzione è collegata con l'opera della Misericordia richiesta dal Signore». Questo legame è sottolineato ulteriormente dalla novena che precede la festa e che inizia il Venerdì Santo. La preparazione alla festa deve essere infatti una novena, che consiste nella recita, cominciando dal Venerdì Santo, della coroncina alla Divina Misericordia. Questa novena è stata desiderata da Gesù ed Egli ha detto a proposito di essa che «elargirà grazie di ogni genere». ■

IL SEMINARIO Nella sala dei Comuni della provincia

Oratorio e architettura, un convegno l'11 aprile

■ "Chiesa oggi, architettura e comunicazione": è in programma per mercoledì 11 aprile, dalle 14.30 alle 17.30, nella sala dei Comuni della Provincia di Lodi, un seminario dedicato alla programmazione e progettazione degli spazi collettivi, l'oratorio come luogo di aggregazione e socializzazione.

Il convegno di mercoledì contiene una presentazione ragionata del bando promosso da Regione Lombardia per gli interventi strutturali negli oratori lombardi.

Questo il programma dell'appuntamento: alle 14.15, registrazione. Quindi, saluti istituzionali con interventi di Giuseppe Sozzi, presidente dell'Associazione Comuni del Lodigiano, e di don Luca Anelli, direttore del Museo Diocesano d'arte sacra di Lodi.

Dalle 15 prenderanno la parola Chiara Panigatta, presidente dell'Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori

di Lodi, che affronterà il piano delle attrezzature religiose come momento di sintesi tra fabbisogni e risorse, oltre agli architetti Roberto Spagliardi e Giovanni Multari che interverranno sul nuovo complesso parrocchiale di Dresano, genesi del progetto e realizzazione dell'opera.

Dopo una breve pausa, il seminario proseguirà con l'architetto Caterina Parrello che parlerà della valorizzazione del patrimonio immobiliare ecclesiastico e con l'architetto Edmondo Jonghi Lavarini che interverrà sulle modalità di autofinanziamento al servizio del progetto di architettura. Quindi, ci sarà tempo per le conclusioni e il dibattito.

Per registrarsi al convegno è possibile scrivere un messaggio all'indirizzo architettilodi@archiworld.it.

L'evento è promosso dall'Ordine APPC, Di Baio Editore e Acl. ■ S. Ga.



SPORT & SOLIDARIETÀ La squadra di giovani richiedenti asilo torna in campo

Lodi va in gol per l'accoglienza: l'integrazione nasce sul campo

Con i rifugiati giocheranno coetanei italiani: insieme parteciperanno al torneo della Figc nell'ambito del "Progetto Rete!"

di **Eugenio Lombardo**

Uno stesso sogno accomuna protagonisti diversi, ciascuno con una storia differente dalle altre. La visione comune è quella di vincere, con il pallone, un torneo nazionale denominato "Progetto Rete!", promosso dalla Federazione Italiana Gioco Calcio, competizione che comincerà tra qualche giorno e alla quale parteciperanno squadre composte da minori non accompagnati richiedenti rifugio od asilo politico.

Vi sono formazioni che provengono da tutta Italia. Anche Lodi partecipa, per il secondo anno consecutivo, a questa competizione. La scorsa edizione non andò male: la squadra dei nordafricani, ospitati tra Lodi, San Martino e Crespiana, accolti dalle cooperative Famiglia Nuova e Le Pleiadi, arrivò sino in finale. Squadra che vince, dunque, non si cambia.

Alcuni ragazzi, in realtà, sono nuovi, inseriti da poco nel progetto di accoglienza; a questo torneo, inoltre, parteciperanno anche giovani calciatori italiani: così ha voluto la Federazione al fine di rendere più partecipato possibile un obiettivo che è, prioritariamente, di integra-

zione.

I cooperatori

Fra i protagonisti vi sono gli operatori delle cooperative. Ogni giorno hanno a che fare con i ragazzi stranieri, che provengono da percorsi individuali complessi; e sono per questi minori i primi punti di riferimento: a loro affidano le proprie paure e speranze.

Vincenzo Panicola, de Le Pleiadi, uno che, complice il groviglio inestricabile dei suoi capelli e uno sguardo che non spegne mai la propria dolcezza, ha l'aria di mantenersi sempre giovane, racconta: «La nostra cooperativa nasce nel 2009 e si occupa di disabilità, di minori anche italiani, di nuove povertà ed ora collaboriamo con la Caritas per la gestione dell'asilo notturno; degli adulti ci occupiamo anche collaborando con il Consorzio Lodigiano per i Servizi alla Persona, seguendo in appositi centri di accoglienza».

La relazione con i minori stranieri non accompagnati ha una giovane origine: «Ce ne occupiamo dal 2014 - spiega Vincenzo Panicola -, e dal 2016 all'interno del più ampio disegno promosso dallo Sprar (Servizio di Protezione per richiedenti asilo e rifugiati, ndr)».

I minori sono affiancati in ogni loro esigenza, e da poco per uno di loro è stato raggiunto un traguardo importantissimo: «L'apposita Commissione - chiarisce Panicola - gli ha riconosciuto lo status di rifugiato politico per un periodo di cinque anni; mentre altri sei hanno ottenuto la protezione umanitaria per due anni. I ragazzi arrivano da noi attraverso i centri di prima accoglienza: provengono da storie e Paesi diversi, ma ce la mettono tutta per integrarsi tra loro, riuscendovi, e guardando positivamente al futuro».

Il calcio sta dando loro un'evadente opportunità di integrazione:



Gabriele Peccati, in alto, è il mister della squadra; Massimo Servidati colonna della Laudense Ausiliatrice

«Al di là di questo torneo, tre ragazzi giocano stabilmente nella società Laudense Ausiliatrice, che partecipa al "Progetto Rete!" e che è il nostro riferimento sportivo, mentre altri tre sono in attesa di tesseramento e per ora possono solo allenarsi. Un loro compagno di squadra, lodigiano, li ha invitati a cena: da un semplice gesto si sviluppano importanti momenti di aggregazione e di reciprocità».

Lo staff tecnico

I ragazzi sono contenti perché non corrono semplicemente dietro ad una palla. Ma, giocando a pallone, imparano. Hanno infatti due istruttori che sono sinonimo di competenza e garanzia tecnica. Non secondario il loro spessore umano,

ben tenuto umilmente sotto traccia.

Gabriele Peccati è l'allenatore federale, oltre a rivestire il ruolo, sempre per conto della federazione, di responsabile territoriale del progetto scolastico. È un uomo attentissimo: allena i ragazzi, parla con gli operatori, si accorge di ogni minuzioso particolare, fuori e dentro al campo. La dimensione sociale del progetto è uno dei principali obiettivi dell'iniziativa, come spiega lo stesso Peccati: «L'elemento dell'inclusione è fondamentale, proprio per questo la Federazione ha cambiato i criteri rispetto alla scorsa stagione, volendo squadre miste, per la metà di stranieri e per l'altra parte di ragazzi italiani. Come allenatore, il mio compito è quello di realizzare una squadra coesa: che i ragazzi siano bianchi, neri, gialli o verdi con le antenne a me non importa, l'unica cosa che m'interessa è farli giocare bene ed insegnare loro a giocare da squadra».

Sulle difficoltà di tesserare i ragazzi stranieri, aspetto regolato da norme complicatissime, mister Peccati esprime un auspicio: «Forse qualcosa si sta aprendo, io credo che davvero vada data la possibilità a questi ragazzi di entrare a far parte del mondo sportivo».

Impossibile strappare a Peccati un pronostico circa l'esito del prossimo torneo: «I ragazzi vogliono giocare alla grande e desiderano vincere. Ma la mia idea sul calcio giovanile è che la vittoria non può essere il fine, ma un obiettivo da percorrere. Si curano tutti gli aspetti per creare una squadra e poi, alla fine, si rispetta la legge dello sport: si può vincere o si può perdere, ma in ogni caso tutto va accettato serenamente perché si è dato il massimo, come diceva il grande Arrigo Sacchi. Successo e gusto dell'aver dato il massimo, e non del risultato in sé, è il traguardo da raggiungere».

La Laudense Ausiliatrice

Altro allenatore è Massimo Servidati, colonna storica della società sportiva Laudense Ausiliatrice. È grazie a questa realtà, infatti, che per il secondo anno consecutivo, si è potuta realizzare questa squadra, l'unica tra l'altro a rappresentare la regione Lombardia. Sono stati messi a disposizione, da parte del GSO Laudense Ausiliatrice impianti, materiale sportivo, e un gruppo compatto ed unito di appassionati volontari.

Massimo Servidati è un uomo di campo, a dispetto dei suoi sessant'anni: «Vedere questi ragazzi felici di rappresentare un'intera comunità - spiega Servidati - allarga gli orizzonti del cuore. Grazie alle cure di Gabriele Peccati stanno crescendo bene: potremmo fare una formazione tutta loro, per come sono bravi; ma è giusto che si mischino con i nostri ragazzi di casa: c'è una reciprocità d'integrazione che fa sperare bene per il futuro, e non mi riferisco soltanto al progetto sportivo».

I calciatori

Malam ha appena compiuto 18 anni e al calcio chiede una prospettiva: «Arrivo dalla Guinea Bissau, ed è il secondo anno che partecipo al torneo. Faccio il terzino laterale. Sono felice di essere in questo gruppo perché è fortissimo! Qui sto bene, ho lasciato i problemi alle spalle e cerco di conquistarmi un futuro. Il calcio è importante: mi alleno con una società della Bassa e spero di essere tesserato; ci terrei a fare nuove amicizie perché per adesso quelle che ho sono all'interno della cooperativa in cui vivo».

Invece il sedicenne Abdul arriva dalla Guinea Conakry e già nel suo paese tirava calci ad un pallone: «Il mio idolo è Verratti. Quando sono arrivato in Italia sono stato assegnato al centro di prima accoglienza di Potenza, e a Lodi sono giunto nello scorso dicembre. Ho avuto una sorpresa enorme nel vedere che c'era una squadra di calcio per noi richiedenti asilo. Qui gli allenatori sono eccezionali, curano i minimi particolari. E noi siamo un gruppo di bravi ragazzi, ci teniamo a fare bella figura. Lodi mi piace molto: se vinciamo il torneo sarebbe bello organizzare una festa in città».

Abdoulay, 17 anni, proviene dalla Costa d'Avorio, ed ha idee molto chiare: «Il torneo lo vinciamo sicuramente, perché anche i ragazzi italiani sono fortissimi. Siamo uniti, e non era facile perché comunque apparteniamo a popoli diversi, fra cui vi sono state anche tensioni: invece qui mettiamo il bene del gruppo sopra a tutto e costruiamo nuove prospettive d'amicizia. Io faccio l'attaccante e spero di mettermi in mostra per essere chiamato da una squadra importante. Forse il Milan. Ma va bene anche la Laudense Ausiliatrice. In ogni caso, spero di inserirmi nella società e di avere il rispetto della gente». ■



Il tema dell'inclusione è fondamentale - spiega mister Peccati -, il mio scopo è creare una squadra coesa



È giusto che si mischino ai nostri ragazzi di casa, è un elemento che fa ben sperare per il futuro

DOMANI 8 APRILE Presso il santuario si tiene l'annuale "Fiera del fiore"
Festa alla Madonna della Costa, folle di fedeli a Cavenago d'Adda

La Messa delle 10.30 sarà presieduta dal vescovo emerito Giuseppe Merisi; giovedì la visita a sorpresa del primate d'Olanda

Come tutti gli anni, il bel tempo favorirà l'arrivo dei fedeli. A Cavenago d'Adda sarà celebrata domani, domenica 8 aprile, la festa dell'Annunciazione, alla quale è dedicato il santuario della Madonna della Costa, giornata nella quale si terrà anche la tradizionale fiera del fiore.

Il programma, messo a punto dal parroco don Roberto Arcari, prevede per oggi, sabato 7 aprile, due Messe prefestive, la prima alle ore 16 e la seconda alle ore 18: a quest'ultima saranno presenti i membri della Federazione ciclistica della provincia di Lodi.

Questa sera, sabato 7 aprile, alle ore 21 gli Amici del medioevo e gli Amici del Museo, in collaborazione con la Biblioteca comunale invitano nel salone del municipio per una serata sul tema "La religiosità popolare nelle campagne del Lodigiano attraverso gli antichi proverbi dei contadini".

La giornata culminante sarà domenica 8 aprile, che si aprirà alle ore 7.30 con celebrazione della Messa in santuario. Alle ore 10.15 l'accoglienza di mons. Giuseppe Merisi, vescovo emerito di Lodi, con il saluto della municipalità, seguita alle ore 10.30 dalla Messa solenne. Nel pomeriggio alle ore 15 e alle ore 16 recita del Rosario e benedizione degli indumenti dei malati. Alle 16 sarà presente un



gruppo di parrocchiani di Turano. Alle ore 17 recita del Rosario e alle ore 17.30 celebrazione dei secondi Vespri della domenica e benedizione eucaristica. Alle ore 18 Messa vespertina celebrata da don Mario Marielli, originario di Cavenago.

Sempre domani 8 aprile si svolgerà la fiera del fiore. Da oggi fino a lunedì pomeriggio saranno aperti il bar del Santuario e il locale prossimo alla penitenzieria, per la vendita di oggetti religiosi e di ricordi del santuario. Come tutti gli anni, funzionerà una ricca pesca di beneficenza con migliaia di oggetti.

La Pro Loco di Cavenago e il Gruppo Baloss organizzano per domani presso il Centro Sportivo la quarta delle dieci tappe del "Torneo Dian Coppe", raduni tuning con esposizione di auto elaborate.

Infine, lunedì 9 aprile, solennità dell'annunciazione del Signore, alle ore 10.30 la Messa, alle ore 15.30 il Rosario, alle ore 16 vespri e benedizione eucaristica, alle ore 20.30 la Messa. Martedì 10 aprile alle ore 9



l'Ufficio per tutti i defunti della parrocchia.

Nella giornata di giovedì 5 aprile è giunto pellegrino al santuario il cardinale Willem Jacobus Eijk, arcivescovo metropolitano di Utrecht, che l'anno scorso presiedette le celebrazioni solenni. Ieri, invece, i bambini della scuola materna accolti dal parroco sono arrivati al santuario portando in dono alla Vergine Maria due cesti di fiori di carta multicolori confezionati insieme ai genitori.

In alto i bambini della scuola materna ieri mattina al santuario. Sopra, la visita compiuta giovedì dal cardinale Willem Jacobus Eijk, arcivescovo metropolitano di Utrecht, che ha celebrato la Messa in santuario

MULAZZANO Il programma
L'annunciazione sarà celebrata lunedì 9 aprile presso il santuario della Madonna di Roncomarzo



Il santuario sorge a poca distanza dal centro abitato

Tutto pronto per la festa della Madonna di Roncomarzo, tanti appuntamenti religiosi per i quali sono attesi decine di fedeli in arrivo dall'intero territorio del Lodigiano. Le celebrazioni culmineranno lunedì, quando è in calendario la solennità liturgica della festa dell'Annunciazione. Nella giornata di lunedì 9 aprile il programma prevede alle 9.30 le lodi mattutine, cui alle 10.30 seguirà la Messa solenne presieduta dal vicario parrocchiale della Cattedrale di Lodi don Sergio Bertoni, sacerdote nativo di Mulazzano, e celebrata da diversi preti del vicariato di Paullo. Nel pomeriggio invece, dopo la recita del rosario, a partire dalle 17 sono previste le benedizioni, dapprima dei bambini sino ai 6 anni e quindi dei ragazzini. Per le 17.30 è in programma la Messa, cui alle 21 seguirà la terza celebrazione liturgica presieduta dal parroco di Mulazzano don Emilio Ardemagni e partecipata dal coro parrocchiale. Sempre nella giornata di lunedì, saranno presenti un paio di bancarelle con oggetti religiosi e di ricamo: il ricavato verrà utilizzato per finalità di carattere parrocchiale.

EDITI DALLE PAOLINE Saranno presentati a Lodi mercoledì 11 aprile

"Il garbo del vincitore" e La carne", i due ultimi libri di don Cesare Pagazzi

Saranno presentati mercoledì 11 aprile, alle ore 21, presso la Libreria Paoline di via Cavour 33 a Lodi gli ultimi due libri di don Cesare Pagazzi: "Il garbo del vincitore" e "La carne", ambedue editi dalle Paoline. Don Pagazzi, come è noto, tra in tanti impegni è direttore dello Studio teologico del Seminario di Lodi e docente di teologia presso la facoltà teologica dell'Italia settentrionale.



Don Pagazzi, autore dei due libri

Nel primo don Pagazzi presenta cinque brevi meditazioni ispirate dalla scultura di Pericle Fazzini, la Resurrezione che si trova in Vaticano, nell'Aula Paolo VI. Ognuna delle meditazioni evidenzia un aspetto particolare della figura del Risorto: L'incendio (sull' "ardore di Dio", che erompe dalle rocce tra lingue di fuoco purificatore); Il vento (sullo Spirito vivificante di Dio); Il potente (sulla gentilezza composta di Gesù che, nella vittoria della risurrezione, ha il garbo di riporre in ordine i teli e di posare in un altro luogo il sudario avvolto);

L'orchestra e il solista (sull'unicità di ogni essere umano e al tempo stesso sulla sua appartenenza al Creato); Cielo e terra (sulla continuità tra realtà terrena e realtà celeste, come dimostrato dalla scultura del Risorto che, mentre sale mantiene lo sguardo rivolto agli uomini).

Nel volume "La carne" don Pagazzi dimostra come il magistero di papa

Francesco è quanto mai sensibile alle antiche e nuove, manifeste e occulte accuse alla carne di Cristo e dei suoi fratelli. Colpisce come l'argomento sia costantemente presente nelle sue omelie, da arcivescovo di Buenos Aires prima, da pontefice poi. Non è solo la presenza diffusa nella sua predicazione a rendere emblematico il tema della carne nella teologia di Francesco, ma anche il modo organico di trattarlo. Tutti i misteri del Credo cristiano e l'insieme della pratica evangelica sono interpretati alla luce della carne di Cristo e dei suoi fratelli. Si può senz'altro dire che la carne rappresenta il nesso sistematico della teologia di papa Francesco, proprio come lo fu per Ignazio di Antiochia, Ireneo di Lione e Tertulliano. Perciò, se si vuole incontrare il magistero di papa Francesco, è impossibile eludere il suo accorato e argomentato richiamo alla carne, appello rivolto ad ogni uomo, ad ogni battezzato, pastori e teologi compresi.




Incontro con Don CESARE PAGAZZI




Dialogo con l'Autore a partire dai libri

IL GARBO DEL VINCITORE

e

LA CARNE

Info: Libreria Paoline
Tel. 0371-423166 - libreria.paoline.it

MERCOLEDÌ 11 APRILE 2018 • ORE 21
 Libreria Paoline - via Cavour, 33
LODI

paoline.it • paolinestore.it





LA STORIA È arrivato in Italia su un barcone, ospite del centro "La Vincenziana"

Così Tidiane, 22 anni, ha superato addirittura l'esame della "cadrega"

Il giovane si è messo a studiare e a lavorare e si è integrato perfettamente, arrivando a comprendere perfino il nostro dialetto

■ Ve lo ricordate il test della cadrega? Nel famoso sketch del trio comico Aldo, Giovanni e Giacomo, Aldo non lo superava, tradendo le sue origini meridionali. Tidiane Diouf, 22 anni, è nato molto più a sud di lui, ma l'esame è in grado di superarlo brillantemente. Originario del Senegal, arrivato in Italia su un barcone dalla Libia, dal 2004 è ospite del centro di accoglienza per richiedenti asilo "La Vincenziana", gestito dalla cooperativa Intrecci di Caritas Ambrosiana.

In quattro anni il giovane senegalese ha imparato non solo l'italiano ma anche il dialetto. «Che cos'è la cadrega? Ma la sedia», risponde prontamente.

Il dialetto l'ha dovuto imparare per forza. E gli è stato utile quanto e forse più dell'italiano. «Ho lavorato tre anni nell'officina di un meccanico qui vicino - racconta -. Il titolare e i suoi dipendenti lo usavano sempre e così ci ho fatto l'orecchio. Oggi non sono ancora in grado di parlarlo, ma lo capisco», assicura.

Proprio il dialetto e certamente la sua naturale simpatia devono averlo aiutato anche moltissimo a farsi degli amici. È un tipo a posto, dicono di lui i ragazzi della squadra di calcio al centro sportivo. Compagni in campo e amici fuori, parte della stessa "cumpa" come si dice da queste parti. Gite in montagna. Vacanze a Rimini d'estate. Tutti insieme e Tidiane con loro. Come uno di loro. Assolutamente normale.

Alla Vincenziana lo conoscono come uno sgobbone. La mattina va a scuola al Centro per l'educazione degli adulti di Magenta. Finite le lezioni in classe, appena rientra in camera si butta sui libri: quest'anno a giugno c'è l'esame per la licenza media, non si può sgarrire. Poi, nel primo pomeriggio, corre in stazione a prendere il treno per Milano. Alle 16 deve attaccare il turno in un ristorante, zona Pasteur, dove l'hanno preso per tre mesi come tirocinante, dopo avere seguito un percorso di formazione. Smonta alle 23, in tempo per prendere l'ultimo treno. Quando finisce un po' più tardi, avvisa al Centro e rimane a dormire a Milano da un collega. «In città mi vogliono tutti bene. I ragazzi e i loro genitori. Mi sento a casa. Spero solo di poterci rimanere», dice.

Come molti suoi connazionali, Tidiane era emigrato quando era ancora ragazzino per la Libia, attraversando da solo Gambia, Mali, Burkina Faso, Niger. Con la caduta del regime di Gheddafi e lo scoppio della guerra, il Paese nordafricano era diventato un posto ostile per



In attesa della risposta da richiedente asilo Tidiane non è stato con le mani in mano: ha studiato e lavorato

le persone con la pelle troppo scura. «Tornare indietro non era possibile e così mi sono imbarcato per l'Italia su uno dei tanti barconi che partivano», ricorda. Giunto a Catania, le autorità italiane lo hanno

fatto salire su un aereo. Destinazione Malpensa. La Prefettura di Milano lo ha inviato al centro La Vincenziana. Qui ha fatto richiesta di asilo. La prima istanza è stata respinta. Ora si attende il verdetto

definitivo all'appello.

In attesa di una risposta Tidiane non è stato con le mani in mano: ha studiato e lavorato. Ed è diventato un poco magentino, anche se con la pelle di un altro colore. ■

UN CONVEGNO DI CARITAS AMBROSIANA LUNEDÌ 9 APRILE A MILANO

Le politiche europee e i migranti, quali le ricadute sulle persone?

■ Un importante momento di confronto tra istituzioni, società civile ed esperti sul tema delle migrazioni. È quanto avverrà in occasione del convegno «Le politiche Ue in tema di migrazione e asilo: quali ricadute sulle persone», che Caritas Ambrosiana organizza in collaborazione con la Rappresentanza a Milano della Commissione europea, in programma lunedì 9 aprile, dalle 9 alle 13.30, presso il Salone Monsignor Bicchierai della sede Caritas di Milano (via San Bernardino 4). Durante il convegno saranno presentate e discusse le politiche europee relative a migrazione e asilo, la loro implementazione e gli effetti che producono sulle persone, in Italia e in Lombardia. Porteranno i loro saluti iniziali Luciano Gualzetti (direttore di Caritas Ambrosiana) e Massimo Gaudina (capo della rappresentanza a Milano della commissione europea). In particolare alle ore 9.20 su "Le politiche dell'Unione Europea" parleranno Silvio Greco (policy

officer Migration ad home affairs) e Chiara Favilli (docente di diritto dell'Unione europea presso l'università di Firenze). Alle ore 10.10 a trattare il tema "Le politiche Ue e il caso Italia" saranno Rosetta Scotto Lavinia (prefetto e direttore centrale per le politiche dell'immigrazione e dell'asilo del ministero dell'Interno) e Oliviero Forti (responsabile dell'Ufficio immigrazione di Caritas Italiana). Dalle ore 11 con una tavola rotonda sarà dibattuto l'argomento "Gli effetti delle politiche di accoglienza sulle persone", con le relazioni di Luciana Lamorgese (prefetto di Milano), Pierfrancesco Majorino (assessore alle politiche sociali del Comune di Milano), Massimo Minelli (presidente di Confcooperative Lombardia), Samantha Tedesco (responsabile dell'area programmi e advocacy di Sos Villaggi dei bambini). Infine, alle ore 11.55, "Le politiche di inclusione dei migranti secondo una rete europea della società civile", con l'intervento di Antonio Fantasia (policy officer, Migrant Integration and Institutional Advocacy di Caritas Europea). le conclusioni le trarrà l'euro parlamentare Patrizia Toia. ■

QUESTA MATTINA Sarà anticipato il logo e lo slogan, gli animatori con l'arcivescovo il 18 maggio

Oratorio estivo, la presentazione ai responsabili

■ Oggi, sabato 7 aprile, dalle ore 9.30 alle 12, presso la sede della Fom (Fondazione diocesana per gli oratori milanesi), nel Salone Pio XII (via Sant'Antonio, 5 - Milano), si terrà la presentazione ai responsabili degli oratori della proposta dell'Oratorio estivo 2018 e delle iniziative per l'estate. Sarà l'occasione per lanciare il logo e lo slogan di quest'anno.

L'invito per gli animatori è invece all'incontro diocesano con l'arcivescovo in programma venerdì 18 maggio.

Nell'arco di questa mattina del 7 aprile i responsabili e i coordinatori dell'Oratorio estivo potranno conoscere le proposte legate al te-

ma, "sfogliare" il nuovo "Manuale del responsabile" e conoscere tutte le opportunità date dai sussidi.

Saranno disponibili i materiali originali (magliette, accessori, gadget) con il logo ufficiale del 2018. Si potrà acquistare la "sacca" che contiene i sussidi e i materiali per l'Oratorio estivo e per le altre attività in estate.

Inoltre, verranno offerte le informazioni necessarie per tutte le proposte a cura della Fom e di Odielle (Oratori diocesi lombarde), le opportunità, gli accordi e le convenzioni utili per programmare le uscite dell'Oratorio estivo e le novità 2018 delle iniziative in collabora-

zione con il Csi (Centro sportivo italiano) di Milano.

Fin dalle ore 8 sarà aperta la libreria come punto vendita dei materiali (per prenotazioni nel mese di aprile sono previste promozioni online su www.libreriaalcortile.it) e per le iscrizioni ai corsi animatori: quello residenziale Fom che si tiene tradizionalmente a Capizzone a cui si affianca uno con un'attenzione interculturale e missionaria proposto dal Pime di Milano a Villa Grugana; più i "Full immersion" che offrono in una sola giornata le basi agli animatori alla prima esperienza. La novità di quest'anno è la "Full Responsabili" in programma dome-

FINO A LUNEDÌ

L'arcivescovo a Cuba in visita a tre preti fidei donum



L'arcivescovo è partito il 4 aprile

■ L'Arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini, in questi giorni è in visita nell'isola di Cuba. È partito il 4 aprile, e tornerà lunedì 9 aprile. A Cuba operano tre sacerdoti ambrosiani inviati come fidei donum in risposta alla richiesta di aiuto del Vescovo di Santiago de Cuba: si tratta di don Adriano Valagussa, don Marco Pavan (che si sono stabiliti a Palma Soriano) e don Ezio Borsani (che ha sede a Contramaestre, a poco più di 30 km di distanza). Una presenza avviata recentemente, spiega don Antonio Novazzi, responsabile della pastorale missionaria diocesana, che ha accompagnato monsignor Delpini nell'isola centramericana.

È la prima visita in terra cubana per l'Arcivescovo che, oltre ai missionari ambrosiani, incontra la popolazione locale, i catechisti e i cubani che vivono nei villaggi rurali. Delpini ha in programma colloqui personali con i tre fidei donum e con Dionisio Guillermo García Ibáñez, arcivescovo della Diocesi di Santiago de Cuba. «È l'occasione per conoscere la loro pastorale, diversa dalla nostra perché lì si lavora molto tra le famiglie e nelle case: esistono infatti poche chiese - spiega don Novazzi -. Siamo ospitati presso il Santuario nazionale Nostra Signora della Carità del Cobre, a cui la popolazione è molto devota, a circa 20 chilometri di distanza dalle parrocchie». ■

nica 22 aprile, dalle ore 9.30 alle 17, a Meda presso l'oratorio Santo Crocifisso. Destinatari della proposta sono i giovani educatori che si occuperanno degli animatori durante l'Oratorio estivo o gli stessi responsabili degli oratori che, fra le altre funzioni, coordineranno direttamente il "gruppo animatori". La "Full Responsabili" sarà utilissima per un approfondimento sui contenuti dell'Oratorio estivo 2018. Scopo principale della giornata sarà quello di dare suggerimenti per la formazione degli animatori e la gestione del gruppo stesso (quota di partecipazione 15 euro, iscrizioni online dal 7 aprile). ■